



PUERI CANTORES

BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA

Accoglienza 2008: tutti i Pueri Cantores a Venezia



PRIMAVERA 2008

www.puericantores.it

Federazione Italiana
Pueri Cantores

Presidenza
Laura Crosato,
via B. Buoizzi, 9
33170 Pordenone
tel. / fax. 0434 572572
pueri.cantores@iol.it

Segreteria
Lucia Patanè,
via Enrico Fermi, 7
95014 Giarre (CT)
tel 095 939476
segreteria@puericantores.it

Sommario

pag 03 Lettera del Padre Spirituale
pag 04 Lettera del Presidente
pag 04 Progetto Accoglienza, 25,26 e 27 aprile 2008
pag 06 Lettera del Patriarca
pag 07 150° di Lourdes a cura di Savino Pajani
pag 11 La liturgia delle Ore
pag 12 La grande Dossologia: il Gloria
pag 13 Don Fernando Morresi
pag 14 Partitura della Salve Regina di don Fernando Morresi
pag 16 Vita dei Cori
pag 22 Corso Estivo a Sorrento
pag 24 Per ricordare

Il Consiglio Direttivo:

Crosato Laura,
Presidente
pueri.cantores@iol.it

Pajani Savino,
Vice Presidente e
Coordinatore del NordEst
sclibe_pueri@libero.it

Paolucci Gian Luca,
Consigliere Musicale
puerimacerata@alice.it

Patanè Lucia,
Segretaria
segreteria@puericantores-it

Romagnoli Rossano,
Tesoriere
rossano@emm.it

Mariangela Marras,
Consigliere
marsmar@tiscali.it

Camata Roberto,
Consigliere
r.camata@virgilio.it

Zappatore Padre Lucio,
Consigliere Spirituale
parrocchia@mariareginamundi.org

PUERI INCANTO

Trimestrale di informazione
edito dalla Federazione
Italiana Pueri Cantores.
ISCRITTO AL REGISTRO
PERIODICI AL N° 499 CON
AUTORIZZAZIONE DEL
PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
DI PORDENONE IN DATA
03-10-2003.

Direttore Responsabile:
don Bruno Cescon.

Redazione: Federazione
Italiana Pueri Cantores.

Sede della Redazione:
Segreteria Federazione
Italiana Pueri Cantores

Grafica e Stampa:
SA.GE. Print. di Pordenone

P.I. 01489690436

Sito Internet:
www.puericantores.it

Hanno collaborato:

Gian Luca Paolucci,
Savino Pajani,
Lucio Maria Zappatore,
Rossano Romagnoli,
Mariangela Marras,
Lucia Patanè,
Laura Crosato,
Daniele Pironio,
Santino Musimeci,
Ugo Ercolano,
Antonino Guarracino,
Elena Merlo,
Roberto Camata,
Adriano Martinolli,
Giuseppe Serio,
J. F. Duchamp,
Tamara Sacilotto.

Lettera dell'Assistente Spirituale

Padre Lucio Maria Zappatore

Che la Messa non sia una cosa scontata....



*Ai Direttori
Ai Presidenti
Agli Assistenti Ecclesiastici
A tutti i Pueri Cantores
loro sedi*

*Carissimi Cantori,
ci stiamo preparando all'incontro di aprile in Friuli Venezia Giulia e Veneto,
con il tema dell'accoglienza.*

Saremo ospitati o ospiteremo tanti Pueri Cantores.

*Staremo insieme, canteremo insieme, gireremo insieme, ma il vertice del nostro
incontro sarà la Messa che insieme celebriamo a Venezia il 27 aprile con il Cardinale
Cè.*

*Il documento del Concilio Vaticano II sulla liturgia "Sacrosantum Concilium"
parla della Liturgia come "culmen et fons" (vetta e sorgente) di tutta la vita del
cristiano.*

***E' con questo spirito che la Celebrazione Eucaristica che faremo a
Venezia a conclusione del nostro raduno non sarà una appendice quasi
inevitabile e scontata, ma sarà il momento culminante di tutte le nostre
giornate: possiamo dire che ci incontriamo proprio per celebrare insieme
l'Eucarestia nel Giorno del Signore.***

*Allora anche lo studio dei canti della Celebrazione, a casa, non dovrà essere
un momento di lavoro extra, marginale e noioso, ma un momento di gioia, in attesa
di condividere tutti questi canti con gli altri Pueri, che con lo stesso spirito di gioia
e di comunione si stanno preparando come noi a questo evento.*

*Dipenderà da noi se questa Celebrazione lascerà il segno nella nostra vita e ci
riaccompagnerà a casa diversi da come siamo partiti: dovremo tornare a casa con
la gioia nel cuore per aver fatto comunione con Gesù e con i fratelli cantori intorno
alla mensa eucaristica, per trovare nuovo slancio ed entusiasmo nel riprendere la
vita di tutti i giorni.*

*P. Lucio Maria Zappatore
Assistente Ecclesiastico della Federazione*

Lettera del Presidente Nazionale

Prof. Laura Crosato

Carissimi Maestri, Pueri Cantores e amici,

Anno 2007 Conoscere

Anno 2008 Accogliere

Anno 2009 Crescere

Anno 2007 Conoscere

Conoscere, studiare, approfondire non sono prerogative solo degli studenti o dei professori, ma di tutti e sempre, infatti non ci deve mai mancare la curiosità del sapere, la voglia di approfondire, la gioia di imparare...

Anno 2008 Accogliere (...e farsi Accogliere)

In quest'anno hanno risalto tutte le situazioni di incontro, di visita, di scambi, di gemellaggi, insomma a tutte quelle situazioni nelle quali si accoglie la persona, si vive con lei una qualsiasi esperienza e la si accetta per quello che è, donando se stessi per quelli che siamo.

Il rispetto, l'accettazione, il donare, il pensare all'altro... questo significa **accogliere**.

E i Pueri Cantores, sanno usare bene sempre questo verbo, perché è proprio nella vita e nella storia dei Pueri Cantores, uscire dalla propria realtà e incontrarsi con gli altri per portare la pace di Dio.

Farsi accogliere..., ecco un altro aspetto dell'accoglienza, anche in questo caso bisogna partire e accettare quello che si trova, dire grazie a chi ci ospita anche se non ci sono le comodità o la protezione di casa propria, relazionarsi con l'uno con l'altro con fiducia e consapevolezza che la propria realtà non è l'unica, ma che ci sono tante persone attorno a noi degne della nostra fiducia!!!

L'accoglienza del Friuli Venezia Giulia e del Veneto il 25-27 aprile 2008, è una occasione costruita per dare coraggio a tutti a viaggiare, a muoversi, a organizzare a aprire le porte della propria casa, a fare comunque l'esperienza **dell'accogliere e del farsi accogliere**.

E questo vi assicuro che sarà coinvolgente ed entusiasmante, e tanto più sarà faticoso, tanto più sarà gratificante. Comunque vadano le cose, alla fine saremo molto più ricchi di umanità e di amore.

Anno 2009, Crescere

Nel 2009, dopo aver imparato quanto sia profondo conoscere e quanto sia emozionante accogliere, *Crescere* sarà un fatto automatico, ne sarà una diretta conseguenza...

Con affetto

Laura Crosato

Presidente dei Pueri Cantores Italiani

Progetto Accoglienza 2008

I Pueri del Friuli Venezia Giulia e del Veneto
accolgono

i Pueri Cantores Italiani nei loro paesi e nelle loro case
il 25, 26 e 27 aprile 2008

Un'esperienza particolare sarà quella che si sta organizzando tra il Friuli V.G. e il Veneto per accogliere e ospitare nelle proprie case tutti i Pueri Cantores Italiani. Il progetto coinvolge una quarantina di cori di tutta Italia, metà ospitano e l'altra metà è ospitato.

La macchina organizzativa non ha avuto difficoltà a realizzarlo, trovando ospiti entusiasti in tutto il Triveneto e nel resto dell'Italia.

Programma:

Il programma è abbastanza semplice ed è affidato soprattutto alla fantasia dei singoli cori e consiste in due fasi:

1° Fase

Venerdì 25 Arrivo e sistemazione nelle famiglie nel Friuli V.G. e del Veneto.

Sabato 26, Turismo in Friuli V.G. e Veneto e alla sera, Messe e/o Concerti e/o Rassegne.

2° Fase

Domenica 27 ci si ritrova tutti a cantare Messa nella Basilica a VENEZIA dei Santi Giovanni e Paolo.

ore 8.30 Arrivo a Venezia.

ore 9.00 sistemazione nella Basilica.

ore 9.30 Prove dei canti.

ore 11.00 SS Messa.

ore 12.30 Pranzo al sacco presso i patronati delle varie parrocchie veneziane.

ore 14.00 Visita alla città.

Nel tardo pomeriggio o in serata, rientro nelle proprie città.

Spese:

Per questo progetto, abbiamo cercato di non chiedere contributo spese a nessuno, quindi le spese sono il viaggio per chi arriva e l'ospitalità per chi ospita.

Facciata della basilica dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia



Il pranzo a Venezia in genere, sarà al sacco e preparato a spese proprie, e l'organizzazione ha individuato alcune parrocchie dove indirizzare i vari gruppi per poter fare picnic.

Ricordo infatti che i Vigili urbani di Venezia, hanno decretato il divieto di bivaccare per calli e campielli. Sono previste multe per chi fa pranzo per strada.

Agevolazioni:

L'organizzazione ha ottenuto delle grosse agevolazioni per i pullman che parcheggeranno all'entrata di Venezia.

La Santa Messa:

La Santa Messa conclusiva, sarà concelebrata dal Cardinale Cè, ex Patriarca di Venezia, dal Vicario Episcopale della Diocesi di Venezia, dal Parroco Fra Angelo Preda, da parroci di Pueri Cantores e verrà cantata da quasi millecinquecento Pueri Cantores.

La Messa sarà celebrata alle ore 11.00 di domenica 27 aprile, nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia, zona Castello, 30 minuti a piedi dalla stazione ferroviaria.

Città coinvolte nel Progetto Accoglienza 2008

Le varie città sono state unite in 5 accorpamenti:

- Accorpamento n. 1** Trieste, Claret e Cantarè ospitano: Giarre e Acireale.
Accorpamento n. 2 Udine, Reana del Rojale, Martignacco, Fagagna, Sutrio, Tolmezzo e Ravaschetto ospitano: Macerata, Piano di Sorrento, Roma e Tolmino (SLO).
Accorpamento n. 3 Castions di Strada, Bertiole, Zellina, Muzzana, Varmo e Flambruzzo ospitano: Sorrento, Piano di Sorrento il coro ungherese Pannonia-Budapest e Adrara San Martino (BG).
Accorpamento n. 4 Pordenone, Cordenons, Vigonovo, Fiume Veneto, Summaga e Gaii ospitano: Naro (AG), Pisa, Pescara e Capoterra (CA).
Accorpamento n. 5 Padova, Loreggia e Loreggiola ospitano: Tolentino (MC), Sant'Elpidio a Mare (MC), Monte San Giusto e Cagliari-Pirri.

I cori di Crevalcore (BO), del Duomo di Milano e di Torino manderanno una rappresentanza per assistere alla Messa a Venezia

Saluto del Patriarca

Venezia, 23 gennaio 2007

Indirizzo di saluto del Patriarca di Venezia

La nostra Chiesa di Venezia vi accoglie con grande considerazione e grande gioia .

Il vostro servizio alla celebrazione liturgica per l'animazione del canto assume un valore di grande importanza per rendere la liturgia vera esperienza di fede rigenerante la vita cristiana.

Il fatto che questo servizio venga affidato a voi, ancora molto giovani, diventa un motivo di ulteriore compiacimento perché la vostra età è il luogo temporale dove i grandi valori della vita cristiana, comunicati soprattutto attraverso esperienze forti, piantano nel vostro cuore quel germe che nella vita sarà riferimento costante nelle vostre scelte e ai vostri progetti.

Nella speranza che la vostra presenza susciti desideri di imitazione anche nelle comunità cristiane della nostra Chiesa, vi faccio i miei migliori auguri per la riuscita di questo vostro Convegno assicurandovi un particolare ricordo al Signore.

*Mons. Orlando Barbaro
Vicario Episcopale per la Santificazione e il Culto*

150° anniversario delle apparizioni della B.V.Maria a LOURDES (F)

a cura di Savino Pajani

I Pueri Cantores sono attenti alle parole ed ai messaggi del Papa e della Chiesa per attuarli e viverli nella loro vita di "cantori di Dio".

Ma sono attenti anche ai grandi avvenimenti che li circondano e che li richiamano ai messaggi del Vangelo, e che offrono loro occasioni di crescita, di educazione cristiana e di formazione liturgica.

Il grande avvenimento di quest'anno è la celebrazione del 150° anniversario delle apparizioni della Madonna a Lourdes, in Francia. Per questo fatto è stato programmato un anno intero di celebrazioni, iniziate l'8 dicembre scorso, continuate l'11 febbraio con la Giornata Mondiale del malato ed il Messaggio del Papa; si prevede che a Lourdes quest'anno arriveranno oltre 8 milioni di pellegrini, a settembre ci sarà la visita dello stesso Pontefice, e le celebrazioni si concluderanno l'8 dicembre 2008.

Il fatto

150 anni fa, l'11 febbraio del 1858, in un giorno freddo e piovoso, a Lourdes, un paese ai piedi dei Pirenei, nel sud della Francia, una ragazzina di 14 anni, Bernadette Soubirous, era andata a raccogliere legna lungo le rive del fiume Gave, e proprio lì in una grotta, all'improvviso, vide una Signora vestita di bianco con una fascia azzurra e con una rosa gialla su ognuno dei piedi, dello stesso colore della corona del suo rosario.

Era la prima apparizione, alla quale seguirono altre 17 volte nello stesso luogo, fino al 16 luglio dello stesso anno.

La Signora le parlò e diede alcuni messaggi per lei e per tutti gli uomini, invitandoli alla "preghiera", alla "penitenza" e alla "conversione".

Alla 16° apparizione, il 25 marzo, giorno dell'Annunciazione, la misteriosa Signora disse in dialetto locale il suo nome: "Io sono l'Immacolata Concezione" (Que soy era Immaculada

Councepciou);

e con queste parole la Signora confermava il dogma promulgato quattro anni prima dal Papa Pio IX.

"Bernadette non capisce il significato di quel nome, ma lo ripete fedelmente, come le altre rivelazioni ricevute, nonostante gli osta-

coli ed i sospetti; e così nasce una storia che non si è più interrotta per un secolo e mezzo ed ha fatto dello sconosciuto borgo di Lourdes il luogo di pellegrinaggio più frequentato al mondo, grazie agli oltre 6 milioni di devoti che ogni anno vanno a pregare ed a ringraziare la Madonna.

Sì, oggi lo sappiamo: era proprio lei la Signora vestita di bianco".

Bernadette era piccola (un metro e 40), gracile, malaticcia, quasi analfabeta e povera, figlia di un mugnaio che aveva perso il lavoro.

Qualche anno dopo le apparizioni entrò in convento, si fece suora, e morì giovane di tisi a 35 anni; nel 1933 è stata proclamata santa.

I miracoli

Il primo miracolo di Lourdes avvenne la notte del 1° marzo 1858: una donna va di nascosto alla Grotta, immerge il braccio paralizzato nella piccola sorgente che una settimana prima la Madonna aveva chiesto a Bernadette di scavare nel fango, e immediatamente guarisce. Oggi i miracoli ufficialmente riconosciuti dalla scienza e dalla Chiesa sono 67, ma le guarigioni eccezionali sarebbero più di 7 mila.

Il più grande miracolo però è quello che non si vede.



La grotta di Lourdes con Bernadette

L'Explanada davanti alla basilica di Lourdes



Una moltitudine immensa di malati e anche di persone in perfetta salute continua ad andarci e spesso vi ritorna, pur non avendo ottenuto una guarigione miracolosa. A Lourdes però hanno trovato qualcosa per cui vale la pena di andare e ritornare.

I miracoli accadono, ma certo non tutti i giorni. A Lourdes c'è un miracolo che si ripete ogni giorno; bisogna stare attenti però per vederlo; al mattino bisogna guardare bene le facce di tanti che sono in coda davanti alle piscine, o alle fontane per bere, lavarsi il viso e riempire le bottigliette; alla sera bisogna osservare la processione con le fiaccole, sentire il silenzio impressionante di migliaia di persone davanti alla grotta, tutte con il rosario in mano e tutti chiedono, domandano e ottengono; ottengono il dono della speranza, e la si vede soprattutto sul volto degli ammalati quando escono dalla Basilica: sono volti fiduciosi, sereni, sorridenti.

Qui la Fede diventa concreta Speranza, quella di cui parla il Papa nell'enciclica "Spe salvi": sostanza concreta di ciò che si spera. E' per via di questa "sostanza" che in milioni vanno a Lourdes, dove misteriosamente la speranza si tocca come l'acqua della fonte, con le mani.

I messaggi di Lourdes

a) la Beatitudine dei poveri e degli umili

Ogni messaggio profetico va al di là delle parole, e le parole del messaggio non sono solo "preghiera", "penitenza e conversione", "Immacolata Concezione", ma c'è soprattutto la parola "povertà": la Madonna è andata a cercare Bernadette, la ragazza più povera, della famiglia più povera, di un paese sconosciuto e dimenticato; è l'esaltazione dei poveri, degli umili, del loro valore e della loro esistenza; a Lourdes è stata esaltata la beatitudine evangelica "Beati i poveri", e viene realizzata la profezia del

"Magnificat", l'inno di rendimento di grazie della Vergine: "Dio ha rovesciato i potenti dai loro troni ed ha innalzato gli umili".

b) l'Eucaristia, una luce nella sofferenza: "Lourdes ci chiama al pane che salva"

**L'11 febbraio, nella ricorrenza del 150° anniversario della prima apparizione, nell'omelia della Messa Internazionale a Lourdes, alla presenza di oltre 70 mila pellegrini, fra cui 15 mila italiani, il Vescovo di Tarbes e Lourdes mons. Terrier ha detto: "Il messaggio di Lourdes è il Vangelo di Cristo. Perché il racconto del miracolo di Cana proprio nella festa di Nostra Signora di Lourdes? Perché Maria è presente a Cana ed a Lourdes: a Cana Maria ha percepito il dolore e la necessità di quella famiglia, e a Lourdes vede le nostre attese, e Maria intercede presso suo figlio. A Lourdes Maria conduce Bernadette all'Eucaristia".

**Nello stesso giorno si svolgeva la giornata mondiale dell'ammalato, e per la circostanza il Papa Benedetto XVI aveva inviato un messaggio, in cui si afferma lo stretto legame tra Maria, la sofferenza e l'Eucaristia.

L'Eucaristia, alla luce della Risurrezione, è l'unica risposta e l'unica soluzione al grande mistero della sofferenza e della morte. Dice il Papa: "Non si può contemplare Maria senza essere attratti da Cristo e non si può guardare a Cristo senza avvertire subito la presenza di Maria. Esiste un legame inscindibile tra la Madre ed il Figlio generato nel suo seno per opera dello Spirito Santo, e questo legame lo avvertiamo, in maniera misteriosa, nel Sacramento dell'Eucaristia, come sin dai primi Padri della Chiesa ed i teologi hanno messo in luce (Sant'Ilario di

Copertina del libretto dei canti usato in un Congresso a Lourdes del 1992

Poitiers e san Pier Damiani)“... ecco perché a Lourdes al culto della Beata Vergine Maria si unisce un forte richiamo all’Eucaristia con quotidiane Celebrazioni Liturgiche, con l’Adorazione del Santissimo Sacramento e la benedizione dei malati, che costituisce uno dei momenti più forti della sosta dei pellegrini presso la Grotta di Massabielles”.

c) Lourdes e i Pueri Cantores

Il “mistero” di Lourdes è il “mistero dell’infanzia”, un’infanzia che si concreta in quell’infanzia spirituale di cui parla il Vangelo: “In verità vi dico, se non diverrete come fanciulli, non entrerete nel Regno dei Cieli”.

E la Madonna sceglie sempre i piccoli per manifestarsi, così a Lourdes, come a Fatima in Portogallo, a Guadalupe in Messico, a Medjugorje nella ex Jugoslavia, e lei stessa ha voluto apparire a Lourdes sotto l’aspetto di una giovanissima ragazza dal dolce sorriso.

I Pueri Cantores si sono trovati due volte in Congresso a Lourdes:

nel 1958 nel centenario delle apparizioni, per il 7° Congresso Internazionale con oltre 6 mila cantori;

e nel 1992 per un Congresso Nazionale con 1500 Pueri Cantores di Francia, Belgio ed Andorra.

Possiamo fare una considerazione suggerita dal “Mistero dell’infanzia” di Lourdes.

Perché i Pueri Cantores destano una così profonda impressione in chi li ascolta?

*Il numero? Esistono adunate di cori anche più numerosi, che non producono lo stesso effetto

Al Congresso di Lourdes nel 1958, il successo più clamoroso è stata l’esecuzione della Salve Regina in gregoriano, fatta da 8 Piccoli Cantori, eseguita senza Direttore.



E’ stato il canto di un bambino a commuovere ed a convertire lo scrittore francese Paul Claudel, nella Basilica di Notre Dame in Parigi.

*Il genere musicale che eseguono? La polifonia ed il gregoriano l’ascoltiamo anche dalle Cappelle Musicali e dai monaci.

*La bellezza della voce? Sì, senza dubbio, ma ci sono cori con voci femminili di straordinaria bellezza.

Dove sta dunque il segreto del misterioso fascino dei Pueri Cantores?

Sta nella freschezza della loro innocenza che traspare nella intatta purezza della loro voce chiara, squillante, limpida, nei loro occhi e nei loro volti sorridenti.

La Madonna ed i Pueri Cantores

I Pueri Cantores hanno uno stretto legame con la Madonna, come ce l’hanno con l’Eucaristia, durante la quale sono chiamati a svolgere il ministero del canto. La Vergine Maria occupa un posto di rilievo nella Liturgia della Chiesa,

sia nell'Eucaristia e negli altri Sacramenti, sia nei diversi cicli dell'Anno Liturgico e nel ciclo dei Santi. I Pueri Cantores si trovano continuamente a dover cantare nelle numerose feste mariane, su testi evangelici e liturgici, in particolare l'Ave Maria ed il Magnificat; e poi l'Ave Maris Stella, la Salve Regina, ...

L'argomento merita un adeguato studio ed approfondimento, ma per ora limitiamoci a fare un elenco delle feste e delle memorie della B.Vergine Maria:

- Feste del Signore a contenuto mariano: Annunciazione del Signore, Presentazione del Signore

- Tre solennità per celebrare tre "dogmi": Immacolata Concezione, Maria Madre di Dio, Assunzione di Maria

- Due feste mariane: Natività della B.V.Maria, Visitazione della B.V.Maria

- Le memorie di Maria: M.Vergine di Lourdes, del Monte Carmelo, B.V.Regina, M.V. Addolorata, M.V. del Rosario, Presentazione della B.V., Cuore Immacolato di Maria

- La memoria di Santa Maria in Sabato e le messe votive.

Ed inoltre le devozioni mariane: il Rosario, l'Angelus Domini, la Regina Coeli, il Mese Mariano

(maggio), i Pellegrinaggi ai Santuari, benedizioni, consacrazioni, confraternite, l'iconografia,...

Basta questo semplice elenco per elevare un inno di lode a Dio ed alla Vergine Maria.

"La Beata Vergine Maria offre nel presente liturgico della Chiesa una visione serena ed una parola rassicurante: la vittoria della speranza sull'angoscia, della comunione sulla solitudine, della pace sul turbamento, della gioia e della bellezza sul tedio e la nausea, delle prospettive eterne su quelle temporali, della vita sulla morte" (MC 57)

Così la Vergine appare intimamente legata alla storia della Salvezza che si attua nella Liturgia della Chiesa.

E gli artisti hanno trovato una fonte inesauribile nella liturgia mariana ed hanno creato opere che vanno oltre i tempi e superano ogni spazio.

Pensiamo solo a Dante, Giotto, Michelangelo, Tiziano, Tiepolo; Palestrina, Monteverdi, Bach, Mozart, Perosi, ed una miriade di altri artisti di tutti i tempi.

*Buona
Pasqua!*



Liturgia e formazione liturgica

Gli *Inni* nella Liturgia delle Ore

Premessa

La **liturgia delle Ore** è la [preghiera](#) "ufficiale" della [Chiesa Cattolica](#). La "Liturgia delle Ore" è secondo la stessa Chiesa partecipazione sacramentale alla [preghiera](#) personale di [Gesù Cristo](#): Egli continua, incessantemente, a pregare e [lodare](#) il [Padre](#) nella preghiera della Chiesa.

A livello di contenuti è basata soprattutto sui [salmi](#) e sulla lettura della [Parola di Dio](#).

A livello strutturale si articola in varie [ore canoniche](#). Le due ore principali sono:

- le [lodi mattutine](#), che si celebrano all'inizio della giornata;
- i [Vespri](#), che si celebrano alla sera, solitamente all'imbrunire o prima di cena.

Comprende anche altre ore minori:

- l'[Ora media](#) (Terza, Sesta e Nona che corrispondono alle 9, alle 12 ed alle 15)
- la [Compieta](#) (prima di andare a dormire).

È articolata in un ciclo di quattro [settimane](#) (il [salterio](#)), nel quale si recitano quasi tutti i salmi. Invece lo schema della Compieta è articolato su una sola settimana.

Cenni sulla struttura della Liturgia delle Ore

Ogni ora si apre con un versetto ("O Dio, vieni a salvarmi" - "Signore, vieni presto in mio aiuto", tratto dal salmo [69](#)), a cui segue il [Gloria al Padre](#).

Viene poi un *inno*, tratto dalle composizioni poetiche di origine ecclesiale.

Si continua quindi con la recita di uno, due o tre salmi.

Ai Salmi segue una lettura [biblica](#) breve con il suo responsorio.

Nelle ore maggiori (lodi e vespri) appare poi un [cantico](#) tratto dal [Vangelo](#):

- il [Benedictus](#) o Cantico di Zaccaria nelle Lodi;
- il [Magnificat](#) o Cantico della Beata Vergine Maria nei Vespri.

Nell'ora di Compieta è inserito inoltre il [Nunc dimittis](#) o Cantico di Simeone. Il cantico è introdotto e seguito dalla sua antifona.

Il tutto si conclude con un gruppo di *invocazioni per le Lodi*, e *intercessioni per i Vespri*, a cui fa seguito il [Padre nostro](#).

Tutte le ore terminano con l'*orazione finale*.

Gli Inni

La Liturgia delle Ore propone due serie di Inni, una in italiano e un'altra in latino, per le diverse Ore. Per quanto riguarda gli inni in latino, essi derivano dall'antica tradizione della Chiesa, e, insieme al loro testo, ci è pervenuta (fortunatamente) anche la musica. Eppure gli inni, teoricamente, nascono per essere cantati: sono composizioni musicali! Inoltre, tutti gli inni in italiano riportati dal Breviario, grazie al loro andamento metrico, si prestano ad essere associati a melodie facili e accessibili a tutti, soprattutto a quelli che non conoscono il latino e che troverebbero difficile imparare le melodie (spesso non molto orecchiabili) del Liber Hymnarius.

Che cos'è allora l'inno nella liturgia?

L'inno è dunque per sua natura un canto e in particolare, un canto di assemblea, nessuna recita può allo stesso modo esprimerne il significato.

Attualmente non esiste una valida letteratura musicale per gli inni in lingua italiana, incoraggiamo perciò i compositori a cimentarsi in questo campo ancora poco frequentato!

Che cos'è l'inno nella letteratura italiana?

L'inno è una composizione poetica, in genere abbinata alla [musica](#), di forma [strofica](#) e di argomento elevato: [patriottico](#), [mitologico](#), [religioso](#).

Nell'antichità l'inno era soprattutto un componimento di carattere religioso dedicato alla [divinità](#) e alla sua [glorificazione](#). Si sviluppò in seguito nella [civiltà greca](#) e meno in quella [latina](#) sotto forma di componimento in [esametri](#).

L'inno assunse dignità letteraria tra l'[VIII](#) e il [VI secolo a.C.](#) con gli [Inni omerici](#) e venne in seguito sviluppato e variato metricamente da alcuni [poeti](#) come [Pindaro](#), [Bacchilide](#) e [Alceo](#).

Nell'innografia [cristiana](#) gli inni erano formati da strofe che venivano [cantate](#), accompagnate o meno da [strumenti musicali](#).

Nell'età moderna l'inno ha assunto carattere [politico](#) oltre che [sacro](#) nei componimenti poetici di [Foscolo](#), [Monti](#), [Leopardi](#), [Manzoni](#) e [Carducci](#).

Musica e Canto nella Liturgia

I momenti rituali

a cura di Mariangela Marras

IL GLORIA

La grande dossologia (doxa = gloria)

È un testo antichissimo: lo troviamo attestato in greco nelle Costituzioni Apostoliche (redatte circa nel 380, cap VII.47) come inno mattutino.

Inizialmente non era un canto previsto per la celebrazione Eucaristica, solo la liturgia romana, intorno al V-VI secolo lo inserisce (*Ordo Romanus* II,9; IV,102) nella liturgia papale della Messa di Natale.

Successivamente, si estende alle altre celebrazioni festive, ma solo nella liturgia romana, in Oriente, infatti, il Gloria resta un inno mattutino.

Per riscoprire la profondità di questa preghiera, che per secoli le comunità cristiane hanno cantato, proviamo ad approfondire la struttura letteraria: l'inno si struttura in quattro parti:

I° PARTE: INTRODUZIONE:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Il testo tratto dal Vangelo di Luca (cfr. 2,14; 19,37-38) costituisce l'*ouverture* che invita all'esultanza, allo stupore, alla gioia per la venuta nella carne del Dio-con-noi. Venuta che celebriamo ogni Domenica nei riti di introduzione (cfr. gli articoli sulla processione di ingresso già pubblicati nelle domeniche precedenti).

Bisogna tuttavia ammettere che la traduzione tratta dalla vulgata: *bonae voluntatis* non lascia trasparire la profondità del testo lucano (letteralmente: "di benevolenza (sua)"!)

2°: PARTE LODE

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Vengono precisati i motivi della lode: la magnificenza, lo splendore della gloria (doxa) di Dio che si manifesta attraverso la sua azione: (in ebraico il termine utilizzato è *Kabôd*) la forza del suo braccio, la potenza del suo Nome, la grandezza della sua misericordia, il suo farsi vicino ponendo la Tenda posta in mezzo a noi: "E il Verbo si fece carne e dimorò fra noi e vedemmo la sua gloria, gloria come di Unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità" (Gv 1, 14).

La versione tratta delle Costituzioni Apostoliche conserva la struttura trinitaria che nei testi successivi è andata perduta: «Signore re celeste, Dio Padre onnipotente, signore figlio unigenito Gesù

Cristo e Spirito Santo».

3° PARTE: LITANIA

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Il popolo di Dio, chiamato per «essere posseduto da Lui, perché proclami le opere meravigliose di Colui che dalle tenebre lo ha chiamato alla sua luce meravigliosa», (cfr 1 Pt 2,9-10) supplica, invoca: abbi pietà di noi!

La preghiera di domanda ha qui un carattere di confidenza, di fiducia: l'orecchio di Dio è sempre teso ad ascoltare, il suo braccio è continuamente disteso per liberare (Es 2,24-25). L'invocazione insistente prende forma nella litania: al Figlio unigenito del Padre, all'Agnello che porta il peccato del mondo (Gv 11,29), a Colui che la potenza di Dio ha glorificato, ponendolo alla sua destra.

4°: PARTE DOSSOLOGIA FINALE

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

La conclusione è solenne e richiama nuovamente la dimensione trinitaria riconducendo ogni preghiera al Padre così come era all'inizio.

Il Gloria è un INNO e per questa forma di preghiera possiamo dire che parola e musica hanno la stessa importanza (altro è il caso della salmodia o del recitativo, qui è infatti la musica che si pone al servizio del testo e non viceversa!). Nell'inno la musica "da corpo", rende "visibile" la presenza della Chiesa che loda, esulta, rende gloria al suo Dio. Così si esprime Gino Stefani: «Il rito del Gloria è l'inno; a differenza dell'acclamazione, l'inno comporta per sé la musica e una musica che appaia veramente tale. Ma nella sua realizzazione musicale si dovrà rispettare e anzi sottolineare il carattere acclamatorio della sua struttura letteraria, unica nella tradizione innodica cristiana, che lo avvicina al *Sanctus*. Seguendo il testo, anche la musica può essere una giustapposizione di sezioni ciascuna a se stante. E se si rinuncia all'unanimità materiale a favore della solennità musicale, ciascuna sezione si potrà caratterizzare con una melodica e ritmica diversa nei momenti occasionali della polifonia e degli strumenti nei momenti di entusiasmo più intenso».

A ventanni dalla scomparsa di Don Fernando Morresi

a cura di Gian Luca Paolucci



*...domani tutti i fanciulli del mondo
canteranno la pace di Dio...*

Don Fernando Morresi

27 maggio 1934

22 marzo 1988

Cari Direttori, cari Pueri e Puellae,

Mi permetto in questa occasione di sottoporvi un brano composto dal Maestro Don Fernando Morresi, fondatore, nel 1960, del Coro dei Pueri Cantores "D. Zamberletti" di Macerata.

Sacerdote e musicista nel senso più completo del termine, animatore instancabile dell'attività corale a Macerata, Don Fernando è stato uno dei punti di riferimento fondamentali per la rinascita della pratica del canto corale non solo nelle Marche ma in tutta Italia e specialmente per la Federazione Italiana dei Pueri Cantores, alla rifondazione della quale collaborò attivamente sul finire degli anni '70.

Proprio nel mese di marzo 1988 Don Fernando ci lasciava prematuramente, affidandoci l'impegnativo compito di proseguire l'attività da lui promossa, nel rispetto dei principi essenziali da lui stesso seguiti, che possono efficacemente sintetizzarsi nella visione del coro come luogo di sviluppo e formazione della persona a livello spirituale, so-

ciale, culturale, attraverso il potente mezzo della musica.

Ciò in applicazione del motto di mons. Maillet: "Domani tutti i bambini del mondo canteranno la pace di Dio".

Ricorrendo il ventennale della scomparsa di Don Fernando, i Pueri di Macerata, assieme agli altri gruppi corali particolarmente legati alla sua figura, stanno organizzando una serie unitaria di manifestazioni che non sono volte solo e tanto a rinnovare una memoria del passato, quanto piuttosto a rivalutare e riscoprire l'attualità del suo esempio, in proiezione verso il futuro, in un cammino che auspichiamo sia stato e possa ancora essere di continuo miglioramento.

Queste celebrazioni saranno quindi anche l'occasione per festeggiare il ventesimo anniversario del proseguimento di quell'attività e di chi, con coraggio e forse con una buona dose di incoscienza, si è fatto carico e promotore di tale impegnativa sfida.

In questo ambito, mi è parso interessante proporvi la "Salve Regina" a 3-4 voci eguali, composta nel 1977.

In questo brano, forse non semplicissimo da eseguirsi ma molto efficace, ritroviamo integra la testimonianza concreta della profondissima fede mariana di Don Fernando.

La melodia, limpida e serena, è quasi esclusivamente affidata ai soprani, che la intessono sopra una complessa struttura accordale affidata alle altre parti.

Lo stile quasi declamato, ma mai retorico, rende il brano scorrevole e armonico.

Una ultima notazione sullo strumento di accompagnamento, unicamente per precisare che l'utilizzo "a frammenti" era stato appositamente pensato dall'Autore come sostegno dei punti armonicamente più complessi in aiuto del coro ed è quindi da considerarsi come assolutamente opzionale, potendo essere il brano eseguito efficacemente anche "a cappella".

Ci farà piacere conoscere le vostre impressioni!

Buon lavoro
Gian Luca Paolucci



Salve Regina

Morresi Don Fernando

Con dolcezza

Soprano
 Sal - ve Re - gi - na, ma - dre di mi - se - ri - cor - di - a, vi - ta,
 Contralto
 Sal - ve Re - gi - na, ma - dre di mi - se - ri - cor - di - a, vi - ta,
 Armonium

S
 dol - cez - za e spe - ran - za no - stra, sal - ve! *mf* a Te ri - cor - ria - mo *p*
 C
 dol - cez - za e spe - ran - za no - stra, sal - ve! *mf* a Te ri - cor - ria - mo *p*

S
 e - su - li fi - gli di E - va a Te so - spi - ria - mo *f* ge - men - ti e pian - gen - ti in que - sta
 C
 e - su - li fi - gli a Te so - spi - ria - mo *f* ge - men - ti e pian -

10 *p* val-le di la - cri - me *mp* Or - sù dun - que, av - vo - ca - ta no - stra, ri - vol - gi a noi gli oc - chi tuoi mi - se - ri - cor -

S *p* gen - ti *mp* Or - sù dun - que, av - vo - ca - ta no - stra, ri - vol - gi a noi gli oc - chi tuo -

C (no - i)

14 *f* dio - si e mo - stra - ci do - po que - sto e - si - lio Ge - sù, *mf* il frut - to be - ne -

S *f* - - i e mo - stra - ci do - po que - sto e - si - lio Ge - sù, *mf* frut - to be - ne -

C *f* Ge - sù, *mf* il frut - to

17 *p* det - to del tuo se - no! *p* O cle - men - te, o pi - a, *p* o dol - ce Ver - gi - ne Ma - ri - a! *pp*

S *p* det - to del tuo se - no! *p* O cle - men - te, o pi - a, *p* o dol - ce Ver - gi - ne Ma - ri - a!

C *p* be - ne - det - to. *p* O cle - men - te, o pi - a, *p* o dol - ce Ver - gi - ne Ma - ri - a! *pp*

40 anni di storia dei Pueri Cantores "don Antonino Izzo" di Sorrento (NA)

a cura di Giuseppe Serio



Domenica 25 Novembre 2007 alle ore 10.30, si è tenuta nella Cattedrale di Sorrento, una solenne Celebrazione Eucaristica, presieduta da S. E. Mons. Felice Cece, Arcivescovo della Diocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia, con la quale si è festeggiato il 40° anno di fondazione del coro dei Pueri et Juvenes Cantores "Don Antonio Izzo".

Erano presenti alla S. Messa i cori della Diocesi e gli ex cantori che in quarant'anni hanno fatto la storia della corale. Ospiti d'eccezione la Presidente e la Segretaria della Federazione Italiana Pueri Cantores, Laura Crosato e Lucia Patané, che hanno trascorso con noi i momenti più toccanti dei festeggiamenti.

Il gruppo dei Pueri Cantores della Cattedrale di Sorrento è stato costituito per opera del sacerdote don Antonio Izzo ed è affiliato sin dai primi anni '70 alla Federazione Italiana dei Pueri Cantores.

Sebbene la funzione principale del coro sia da sempre quella di animare le celebrazioni liturgiche nella Parrocchia della Cattedrale, intitolata ai S.S. Filippo e Giacomo, molteplici sono gli interessi e le attività svolte.

Il coro, infatti, ha partecipato ai congressi internazionali svoltisi in Olanda, in Gran Bretagna e in Austria, nonché a numerosi congressi nazionali dei Pueri Cantores, tra cui si annoverano quelli di Pescara, di Udine, di Assisi e, da ultimo, quello di Loreto, celebrati tra gli inizi degli anni '80 ed il 2000.

Intensa e profonda è sta-

ta anche la partecipazione alle celebrazioni eucaristiche presiedute dal compianto Santo Padre Giovanni Paolo II, a partire dalla cerimonia svoltasi a Pompei il 21 ottobre 1980, a cui sono seguite, il 19 marzo 1992, la visita pastorale di Sua Santità alla Diocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia e, nel 1994, l'udienza speciale di ringraziamento "ad Petri Sedem" in Vaticano.

Nel corso degli anni '90 l'attività musicale del coro diviene ancor più impegnativa. Sono gli anni del 25° di istituzione, dell'animazione della Santa Messa trasmessa in diretta RAI dalla Cattedrale di Sorrento e dell'organizzazione, nel 1997, del Congresso Nazionale dei Pueri Cantores, tenutosi, appunto, a Sorrento, con la partecipazione di più di mille cantori.

L'anno seguente si distingue per l'animazione, a Lourdes, della Santa Messa internazionale celebrata dal cardinale di Madrid. All'organizzazione annuale del "Corescant", rassegna di cori polifonici a carattere regionale e nazionale, negli ultimi anni la corale ha cercato di presentare un repertorio sempre più vario, comprendente musica liturgica, sacra e gospel, cimentandosi, poi, nell'esecuzione della Missa Brevis in RE magg. K. V. 194 di Mozart, nel Gloria di Vivaldi e nella realizzazione di alcune commedie musicali quali il musical biblico "Il Sogno di Giuseppe" e, liberamente interpretata, la vita di "S. Francesco".

Per il Natale 2007 il coro ha raddoppiato le proprie attività, coinvolgendo distintamente i Pueri Cantores e gli Juvenes Cantores.

Il giorno 22 dicembre 2006 alle ore 19.30, presso la Chiesa di S. Paolo in Sorrento, i piccoli cantori, un gruppo di circa 35 ragazzi di età compresa tra i 7 ed i 13 anni, hanno messo in scena un musical dal titolo: "Una storia d'amore". Un musical che si sposa perfettamente con lo spirito del Natale, festa celebrativa dell'amore. E', infatti, l'amore il vero protagonista di questo spettacolo: l'amore tra Maria e Giuseppe, tra Dio e le sue creature, l'Amore che s'incarna in Gesù Cristo. Attraverso l'espedito del teatro nel teatro, la narrazione delle vicende di Maria e Giuseppe da modo di affrontare diversi temi importanti quali il matrimonio, la famiglia, la vocazione di servizio al prossimo...

Invece, il 26 dicembre alle ore 19.30, presso la Cattedrale di Sorrento, gli juvenes si sono esibiti nel tradizionale concerto di Natale e per l'occasione il coro è stato accompagnato da una orchestra di circa 20 elementi formata dai maestri musicisti provenienti dalla penisola sorrentina e dalla provincia di Napoli.

Il prossimo appuntamento a cui cercheremo di non mancare sarà la manifestazione organizzata dai Pueri Cantores del Friuli Venezia Giulia e del Veneto prevista per il 25-26-27 Aprile 2008 che vedrà riuniti insieme più di mille cantori di tutt'Italia.

"...il seme interrato nel 1967 ancora oggi produce frutti e noi tutti ora siamo impegnati a portare avanti i sogni del nostro gruppo".

Giuseppe Serio

10 anni dei Pueri Cantores Natus Est di Loreggia (PD)

a cura di Elena Merlo

Coro Pueri Cantores "Natus Est" Loreggia (PD)

Da molto tempo non diamo nostre notizie, così abbiamo pensato di scrivere qualche riga per aggiornarvi sulle nostre attività.

Agli inizi di giugno '07 abbiamo partecipato ad un concerto a livello diocesano al quale erano invitati tutti i cori giovanili della Diocesi di Treviso, anche non iscritti alla Federazione; è stata un'occasione di confronto con altre realtà locali e di crescita, visto che la preparazione di un'esibizione fuori dalla propria Parrocchia, per quanto breve e di scarsa difficoltà tecnica, è sempre un incentivo a lavorare meglio ma, soprattutto, a consolidare il gruppo.

Nonostante non abbiamo partecipato al Congresso di Cracovia, le nostre attività non si sono fermate durante l'estate, perché abbiamo cercato di mantenere la voce in allenamento in vista del matrimonio della nostra "direttrice capo" Elena e del nostro organista Gabriele il 31 agosto '07, ovviamente nella nostra Chiesa di Loreggia; l'emozione in quel giorno era grande per tutti, ma sembra che siamo riusciti a contribuire alla solennità e nello stesso sobrietà e spontaneità della cerimonia.

Dopo gli innumerevoli impegni del periodo, con grande entusiasmo attendiamo il Progetto Accoglienza 2008, anche perché quest'anno festeggeremo il 10° anniversario della nascita del nostro coro!



30 anni di storia dei Pueri Cantores "Artugna" di Roveredo in Piano (PN)

a cura di Lino Cadelli

Artugna 30 anni di attività con e per i giovani

Sono passati 30 anni da quanto Don Mario e Don Giovanni allora parroci rispettivamente di Roveredo in Piano e Dardago, ebbero la straordinaria idea di unire i ragazzi delle due parrocchie attorno al progetto "Artugna".

Un progetto ambizioso, tutti noi sappiamo quanto sia difficile operare all'interno della stessa parrocchia, quante idee, quanti individualismi, immaginarsi addirittura quattro comunità: Roveredo, Budoia, Dardago e Santa Lucia. Ma nel nostro caso queste difficoltà, non hanno bloccato il cammino del gruppo che ancor oggi continua, e cerca continuamente nuovi elementi.

Rispetto al 1977 tempi sono cambiati ed anche l'Artugna è cambiata, cercando nuovi equilibri in funzione delle esigenze dei giovani e ragazzi di oggi e delle loro famiglie. Ma non sono cambiati i suoi programmi costitutivi, ovvero: la disponibilità al servizio in favore delle rispettive comunità parrocchiali, la collaborazione alle iniziative delle Amministrazioni Comunali e delle Associazioni di Roveredo e Budoia e l'impegno a tutelare e tramandare canti e balli tipici della nostra tradizione e della nostra terra, non a caso il nome completo del gruppo recita "Artugna cantori e danzerini del Friuli".

La vita del gruppo non ruota attorno ad una nostalgica e malinconica rievocazione di cose passate, ma si svolge innanzitutto accompagnando la crescita impegnata e gioiosa, di ragazzi e giovani, uniti nel canto e nella danza, le prove settimanali quindi non sono un obbligo noioso, ma l'occasione per ritrovare gli amici, per chiedere qualche consiglio agli insegnanti, per stare assieme e crescere in un ambiente sereno e privo di complicazioni, imparando nuovi canti e ripassando antiche danze.

L'amicizia poi si consolida nelle uscite domenicali in regione oppure nelle più impegnative trasferte nel resto d'Italia ed all'estero. Il gruppo infatti ogni anno ha la fortuna di poter scegliere diverse destinazioni perché invitato continuamente a partecipare a rassegne corali e di danza folcloristica dalle Pro Loco, dalle associazioni culturali, dalle Amministrazioni Pubbliche e dalle comunità di italiani all'estero. La nostra "scaletta" che prevede la possibilità di esibizioni canore e danzanti viene spesso preferita a quella proposta da altri gruppi che presentano, contrariamente a noi, solo canti o solo danze. Anche se impegnati nelle iniziative per ricordare



il nostro trentennale, nel 2007 siamo riusciti ad organizzare, oltre agli spettacoli serali infrasettimanali e domenicali, due trasferte importanti. Siamo stati ospiti a Grenoble della comunità italiana in questa moderna cittadina francese ed inoltre abbiamo trascorso un bel fine settimana a Grottammare dove abbiamo potuto unire agli impegni ufficiali, un breve periodo di vacanza al mare. Ci aspetta verso fine anno un ultimo impegno, ovvero presentare un piccolo spettacolo presso le case di riposo del circondario. E' questo un appuntamento al quale riteniamo di non mancare, tra queste persone in difficoltà i nostri giovani riscuotono tanto successo e simpatia, donano un sorriso e qualche attimo di serenità all'eterogenea platea, ma consolidano nel loro cuore ed in quello di tutti noi accompagnatori il valore della solidarietà. Quest'anno ricorrendo il 30° di attività abbiamo pensato a quattro importanti appuntamenti: il primo si è svolto nel mese di Luglio a Roveredo, dove si è tenuta la Serata del Folclore Internazionale con gruppi provenienti da tutta Europa;

il secondo nel mese di settembre a Budoia abbiamo accolto ed organizzato l'esibizione di

tutti i gruppi della AFGR, ovvero di quei gruppi folcloristici friulani composti soprattutto da ragazzi e giovanissimi. Come terzo appuntamento la sera del 9 novembre a Roveredo con una Messa presieduta dal nostro Vescovo ed accompagnata dal canto di duecento "Juvenes Cantores" provenienti da Friuli e Veneto, abbiamo ringraziato il Signore per l'importante traguardo raggiunto. In una cornice così suggestiva il canto di questo imponente coro ed il suono del nostro organo con l'accompagnamento degli ottoni e dei timpani della Filarmonica, hanno reso la serata veramente indimenticabile. Il quarto appuntamento è previsto per sabato primo dicembre, presenteremo a Dardago, il libro che ricorda il nostro trentennale e ci riuniremo per la cena sociale alle quale sono invitati a partecipare anche tutti gli "ex".

Il presidente Lino Cadelli



Saluti dai Pueri et Juvenes Cantores "San Giuseppe" di Castions di Strada (UD) "MidWay Chorus" di Cordenons (PN)

Tanti saluti dai cori Pueri Cantores Cantores "San Giuseppe" di Castions di Strada (UD) diretto da Daniele Pironio e "MidWay Chorus" di Cordenons (PN), diretto da Laura Zanin
Foto scattata durante il Concerto di Natale eseguito a Castions di Strada nel dicembre '07



30 anni di storia dei Pueri Cantores del Duomo di Udine

a cura di Savino Pajani

Comunichiamo che la storia dei Pueri Cantores del Duomo di Udine continua, e si avvicina ormai al 30° anno di attività, mentre i due gruppi che sono sorti attorno a loro hanno già superato il 20° anno di vita; e sono i Juvenes Cantores (i giovani) e l' Aquilejensis Chorus (gli adulti che curano il gregoriano).

Insieme e singolarmente i tre gruppi, nell'anno appena passato, hanno sostenuto 66 esecuzioni, in maggior parte per la Liturgia del Duomo e della Cattedrale.

I Pueri Cantores, oltre agli impegni liturgici, hanno fatto una settimana di studio e di riposo in montagna nel mese di luglio ed in prossimità del Natale hanno presentato in Concerto l'opera "A Ceremony of Carols" di B. Britten, con arpa e con la collaborazione della sezione femminile dei Juvenes Cantores. Il Concerto è stato fatto nel Duomo di Pordenone, ad Udine nella Chiesa di San Giacomo, e nei paesi vicini ad Udine: Attimis e Pasian di Prato.

L'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, durante la Liturgia presieduta dall'Arciprete del Duomo mons. Luciano Nobile, una trentina di



Pueri ha fatto [il rito della Vestizione \(vedi foto sopra\)](#), con la tunica bianca, il cingolo e la croce di legno. E' stata un'occasione per richiamare ai cantori ed ai loro famigliari le finalità e gli impegni dei Pueri Cantores; in questo modo abbiamo dato inizio anche alle celebrazioni per il 150° delle apparizioni di Lourdes. Era la seconda Vestizione del gruppo; la prima volta era stata fatta l'8 aprile del 1990, con 39 Pueri.

Gli Juvenes Cantores è il secondo coro dell'Associazione, nato nel 1986, tutti ex Pueri cantores, anche i vari maestri, per continuare il

servizio liturgico secondo lo spirito dei Pueri, e per essere di stimolo e di esempio ai più piccoli. Nel 2007 sono stati fedeli ai loro impegni ed hanno imparato ed eseguito la

"Kleine Orgel messe" di Haydn, la messa polifonica "Lauda Sion" di Palestrina e soprattutto l'esecuzione dei Vespri Solenni per doppio coro, organo ed orchestra di Bellinzani. In questo modo hanno dato solennità in Duomo ai Patroni della Arcidiocesi, i SS. Ermacora e Fortunato.

L'esecuzione è stata fatta il 12 luglio, con la collaborazione dei Pueri Cantores dell'Aquilejensis Chorus per la parte di gregoriano.

In questo periodo c'è stato un cambio nella direzione dei Juvenes Cantores: il loro nuovo maestro è Davide Pitis, che ha una figlia tra i Pueri Cantores, è diplomato in Composizione, Musica Corale e Direzione di Coro ed ha un ricco curriculum di esperienza. Ha iniziato con il mese di febbraio.

Però il maestro Cristiano Dell'Oste che ha guidato il gruppo con ottimi risultati per 12 anni, non ci ha lasciati, ma continuerà a dare il suo contributo ai Juvenes, collaborerà con il nuovo maestro come organista e direttore artistico.

L'Aquilejensis Chorus del 1987 si è distinto per la sua disponibilità ai vari servizi liturgici, in Duomo ed in varie Chiese e Comunità della Città di Udine. Nel 2007 ha avuto l'occasione di visitare Abbazie e città della Slovenia e della Croazia, e quest'anno, nel mese di novembre, parteciperà al Congresso delle Scholae Cantorum che si terrà a Roma, organizzato dall'AISC Santa Cecilia.

Schola Cantorum: Pueri Cantores, Juvenes Cantores, Aquilejensis Chorus, pur essendo autonomi con i loro propri maestri, rappresentano tre aspetti di un'unica realtà,



"Juvenes C. Duomo di Udine" ad Assisi



AquileJensis, Duomo di udine

collegati ad un'unica organizzazione, ed ha le caratteristiche proprie di una "Schola Cantorum" secondo il concetto medioevale e secondo i documenti ufficiali della Chiesa:

- ha una seria formazione musicale, coinvolge tutti ad un'unica finalità che è la Liturgia, tende con costanza a dare un'educazione liturgica e segue le norme e le direttive della Chiesa, ed infine ha il mandato del Vescovo e della Chiesa, ed ha uno statuto ed un regolamento approvati dal Vescovo locale.

E' da notare che nel Duomo di Udine ci sono 5 cori che si alternano nell'animare la Liturgia: la Cappella Musicale (1347), i Pueri Cantores (1979), i Juvenes Cantores (1986), l'Aquilejensis Chorus (1987) e la Schola Dilecta che si è inserita ultimamente in questo servizio per il Duomo.

ACCOGLIENZA 2008: è un'occasione che il gruppo di Udine non si lascia sfuggire.

Anche i Pueri Cantores di Udine con i Juvenes e l'Aquilejensis Chorus hanno aderito per primo e con entusiasmo all'idea dell'"accoglienza" lanciata dalla Presidenza della Federazione Italiana;

ospiteranno nelle loro famiglie i Pueri Cantores di Macerata; ed apriranno le porte ed accoglieranno nel Duomo di Udine anche i Pueri Cantores di Tolmino (Slovenia), per festeggiare la caduta dei confini tra l'Italia ed i Paesi dell'Est europeo, tra il Friuli e la Slovenia: Udine si trova ad una trentina di chilometri dal confine; e questo confine, che veniva chiamato una volta "cortina di ferro" non c'è più; l'evento è stato nella notte tra il 20 ed il 21 dicembre scorso; e la sera del sabato 26 aprile prossimo i Pueri di Udine, Macerata e Tolmino festeggeranno insieme la ritrovata unità spirituale che fonda le sue radici nella Chiesa Madre di Aquileia.

Non si può dimenticare a) una coincidenza ed b) un ricordo:

a) **una coincidenza:** mentre cadevano i confini, si apriva il 2 dicembre nella Basilica di Aquileia l'anno celebrativo di S. Cromazio (408-2008), Vescovo di Aquileia e Padre della Chiesa, e si sono riuniti nella Basilica Patriarcale oltre 35 Vescovi del Triveneto, dell'Austria, Slovenia e Baviera, con il card. Franc Rodè, sloveno, inviato del Papa, e si aspetta che alla conclusione di quest'anno celebrativo (9 marzo 2009) ci sia la presenza di Benedetto XVI.

Inoltre proprio due anni fa (10 sett. 2006) nella stessa Basilica di Aquileia si sono riuniti in Congresso oltre 2 mila Pueri e Juvenes Cantores provenienti dal Triveneto, Austria, Slovenia e Croazia, per rivivere e rinnovare nello spirito e nel canto l'unità dell'Antica Chiesa di Aquileia. Era un preannuncio dell'incontro recente dei 35 Vescovi. In terra di Aquileia non si era mai visto un simile avvenimento: i Pueri Cantores protagonisti e annunciatori di Pace e di unità.

b) **un ricordo:** i Pueri Cantores di Tolmino (SLO) nel 1991 erano presenti al grande Congresso di Udine, proprio mentre era appena iniziata la guerra nella loro terra di Jugoslavia, e ricordiamo che a fatica e con rischio avevano potuto attraversare il confine, a trenta chilometri da Udine.

Ma durante il Congresso, alla Cerimonia della Pace sul colle del Castello e dopo il discorso profetico dell'Arcivescovo di Udine mons. Battisti, i mille palloncini colorati lanciati verso il cielo, sono stati spinti dal vento verso il confine della Slovenia, quel confine che ora non c'è più.

Ora per questi motivi l'accoglienza e l'incontro dei Pueri Cantores ad Udine il 26 ed a Venezia il 27 aprile prossimo acquistano un significato molto più grande.

Saluti da don Antonino Guarracino e dai suoi Pueri "San Michele Arcangelo" di Piano di Sorrento

In occasione dei 40 anni di vita del coro "A. Izzo" di Sorrento, è stata fatta visita a don Antonino Guarracino, Fondatore nel 1950 dei Pueri Cantores "San Michele Arcangelo" di Piano di Sorrento, coro che è tutt'ora iscritto alla Federazione.

Ecco don Antonino in mezzo ai suoi numerosi e importanti ricordi. Possiede un diario preciso e particolareggiato che riporta foto e descrizioni di tutti i Congressi, Raduni e vita del coro nei primi anni 60, 70 e 80, una vera miniera di dati e testimonianze. Grazie don Antonino per la tua testimonianza e per la tua dedizione ai Pueri Cantores!



Corso Estivo per Direttori

Sorrento (Na)

4,5 e 6 luglio 2008

DIREZIONE E VOCALITÀ

Corso Estivo per Direttori di Pueri

Sorrento (Na) 4-5-6 luglio 2008

Periodicamente la Federazione Italiana Pueri Cantores, organizza un corso estivo per Direttori di Pueri con varie finalità:

approfondimento della cultura musicale,
 approfondimento nella liturgia
 aggiornamento sulla direzione e vocalità.

Finora i corsi si sono tenuti biennialmente, ma visto che nel 2009 ci sarà il Congresso Internazionale a Stoccolma, il corso è stato anticipato al 2008.

Nel 2007, il Corso si è tenuto in Sardegna, con la preziosa collaborazione di Mariangela Marras, Direttrice dei Pueri Cantores "Sant'Efisio" Capoterra, e condotto con successo dai relatori J.F. Duchamp per la vocalità e da Padre Lucio Maria Zappatore per la didattica.

Quest'anno, vista la richiesta di vari direttori, è stato chiamato a tenere lezioni di Direzione il Maestro Adriano Martinolli D'Arcy, Direttore di fama internazionale, insieme al Maestro per la vocalità, J.F. Duchamp.

Il corso si tiene in collaborazione con l'A.R.C.C., Associazione Regionale Cori Campani, e con l'aiuto logistico del Maestro Ugo Ercolano Direttore del Coro Pueri Cantores "A. Izzo" di Sorrento.

PROGRAMMA

Le lezioni si svolgeranno nella mattina e pomeriggio del Venerdì e Sabato e vedranno alternarsi i docenti, in modo da rendere più facile e leggero l'apprendimento e le esercitazioni.

Ci saranno anche degli incontri speciali, dopo cena, una volta con Padre Lucio Maria Zappatore e una volta con Savino Pajani che parleranno rispettivamente di didattica e di liturgia.

Per le modalità di iscrizione (60 euro) e informazioni sull'alloggio o altro, chiamare la Segretaria, Lucia Patanè (segreteria@puericantores.it Tel 095 939476) oppure la Presidente Laura Crosato (pueri.cantores@iol.it Tel 0434 572572)

PADRE LUCIO MARIA ZAPPATORE

P. Lucio Maria Zappatore, Carmelitano, Parroco della Parrocchia di S. Maria Regina Mundi a Torrespaccata – Roma. Pedagogista musicale. Fondatore e Direttore artistico della Associazione Piccoli Cantori di Torrespaccata (A.P.C.T.).

Viene da una lunga esperienza nel campo della educazione musicale dei bambini, avendo sperimentato i metodi più in voga (Ward, Orff, Kodàly). Per anni ha sperimentato la metodologia musicale di Z. Kodàly in tre scuole elementari statali e coinvolgendo oltre 1.500 bambini.

Ha inciso per le Edizioni Paoline due Messe per i fanciulli ("Oggi è festa" e "Il Signore è vita"), la prima tradotta anche in inglese e portoghese. Ha portato in scena e pubblicato alcuni recital, sempre per i bambini ("Viva le fiabe" e "Ma loro lo sanno che è Natale?") ed ha inciso due audiocassette di canti pentatonici, sempre per bambini. Con il Coro Polifonico della A.P.C.T. ha inciso il CD "Concerto di Natale", sempre con le Edizioni Paoline.

Con i Piccoli Cantori di Torrespaccata ha tenuto concerti in varie città italiane. Ha cantato per due anni la S. Messa di Natale per il presidente della Repubblica Italiana nella Cappella Paolina del Quirinale, ed ha partecipato al concerto per il 20° di Pontificato del Papa Giovanni Paolo II, nella sala Nervi.



Padre Lucio e Savino Pajani a Cracovia nel luglio 2007

Ecco gli insegnanti del Corso

JEAN-FRANÇOIS DUCHAMP



È Maestro di Cappella della Scuola "Primatiale de Lyon".

Fin dal 1974 Jean-François Duchamp è stato il Direttore dei due cori appartenenti alla Cattedrale di St. John, il Coro dei ragazzi e il coro a voci miste degli adulti.

Durante tutta la sua carriera musicale egli si è dedicato all'educazione delle voci bianche dei ragazzi, con voce da soprano, ottenendo un timbro di voce inconfondibile.

Egli vive con passione la potenza della musica che ci conduce alla Bellezza, alla Verità e infine allo stesso Dio, e vede il suo lavoro di direttore di coro, e insegnante delle giovani generazioni il mezzo per arrivare a queste alte vette di Spiritualità.

Organista lui stesso, si è attivamente impegnato nell'installazione nella Cattedrale, di un Organo Ahrend – strumento a trazione meccanica di eccezionale qualità in riconoscimento dell'importanza della musica di alta qualità da applicare alla liturgia. È Responsabile Musicale della Federazione Internazionale Pueri Cantores.

È stato presidente della Federazione Francese Pueri Cantores per molti anni fino a gennaio 2008.

È stato insignito in Francia del titolo di Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Scienze.



Veduta di Sorrento

ADRIANO MARTINOLLI D'ARCY,



dopo gli studi di Composizione e di Direzione di coro presso i Conservatori di Trieste e di Milano, trasferitosi a Vienna, continua la sua formazione presso l'Accademia di Musica dove si laurea in Direzione d'Orchestra nel 1991. Due anni più tardi si perfeziona a Berlino.

Alla guida di diverse formazioni tra le quali l'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano, la Philharmonia Orchestra di Londra, la Tonkünstlerorchester di Vienna, l'Orchestra Filarmonica di Zagabria, la Württembergische Philharmonie, l'Orchestra Bruno Maderna, l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste e l'Orchestra Metropolitana di Lisbona, tiene concerti in Italia ed all'estero per importanti Istituzioni ed in sedi prestigiose, dirigendo oltre al repertorio tradizionale numerose prime esecuzioni assolute.

Con la Philharmonia Orchestra di Londra ha inciso quattro Poemi sinfonici di Liszt per l'etichetta discografica "Real Sound". Per l'etichetta viennese "Gramola" ha inciso i "Rückert-Lieder" e i "Des Knaben Wunderhorn" di Mahler nonché i Wesendonk-Lieder di Wagner con il Mezzosoprano Barbara Hölzl e la Württembergische Philharmonie.

Ha curato la pubblicazione di due volumi di musica inedita di Antonio Illersberg (1882 – 1953), dopo un lavoro di ricerca e di recupero delle partiture durato svariati anni.

È titolare della cattedra di Direzione di Coro presso il Conservatorio di Trieste



Per ricordare...

Tutti invitati all'

ASSEMBLEA ORDINARIA

Domenica 30 marzo 2008, a ROMA, nei locali dell'Istituto Salesiano "Sacro Cuore" in via Marsala 42, (accanto a Stazione Termini), alle ore 9.00 in prima convocazione e alle ore 10.00 in seconda convocazione, si svolgerà l'ASSEMBLEA ORDINARIA della Federazione Italiana Pueri Cantores con il seguente Ordine del Giorno

- 1) Approvazione Bilancio Consuntivo 2007 e preventivo 2008**
- 2) Situazione iscritti 2008**
- 3) Progetto Accoglienza 2008**
- 4) Corso estivo direttori, Sorrento 4-6 luglio 2008**
- 5) Bando di concorso per composizione della "Missa Pueri Cantores"**
- 6) Congresso Internazionale a Stoccolma, luglio 2009**
- 7) Varie, eventuali**

Sono invitati tutti i Direttori e i Presidenti dei vari Cori di Pueri Cantores, a tutti sarà offerto il pranzo (previo avviso di adesione)

PREMIÈRE RENCONTRE INTERNATIONALE DE CHORALES INFANTILES DE LA MÉDITERRANÉE ESPAGNE, MÁLAGA, 2-6 JUILLET 2008

La Fondazione Musicale di Malaga e il Municipio di Malaga (Spagna), in occasione della Candidatura a Capitale Europea della Cultura della città di Malaga, organizza il 1° Incontro di cori scolastici e cori di Bambini del Mediterraneo 2008.

Il regolamento si trova sul sito www.puericantores.it

1° CONCORSO DI COMPOSIZIONE di Musica Sacra " Missa Pueri Cantores" 2008

Il concorso è dedicato alla composizione di una Messa a due voci pari. Le parti della messa da comporre sono: Kyrie, Gloria, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei.

La composizione, inedita e mai premiata in precedenti concorsi di composizione, dovrà pervenire in cinque copie alla Segreteria della Federazione Italiana (via E. Fermi, 7 95014 Giarre CT) entro le ore 24 del 17 giugno 2008.

Il Bando di Concorso completo si trova sul sito della Federazione www.puericantores.it

CONGRESSO EUCARISTICO Quebec Canada 19-23 Giugno

Tutti i Pueri Cantores del mondo sono stati invitati a partecipare alla messa conclusiva del Congresso Eucaristico Internazionale che si celebrerà il 21 giugno sulla "Plaines d'Abraham" situata in "Quebec City".

**E' stato annunciato il prossimo
Congresso Internazionale Pueri Cantores:
sarà il XXXIX e si svolgerà a
Stoccolma, dal 7 al 14 luglio 2009**